

# Corso di Informazione e Aggiornamento seconda edizione “Il BASKIN a scuola”

sede: Istituto Comprensivo N.10 Besta - V.le Aldo Moro, 31 - Bologna

Giovedì 5 Novembre 2015

Pomeriggio: orario 14.30/18.30

**In collaborazione con Associazione Baskin Cremona**

## Presentazione

Da qualche tempo si è verificata l'esigenza di strutturare sempre di più delle attività che coinvolgono l'integrazione di alunni anche con disabilità, soprattutto nel campo motorio, ambito spesso trascurato per questioni culturali e logistiche (le indicazioni ministeriali sono sempre più rivolte all'integrazione e al lavoro in rete).

**Il progetto “Baskin”** si impronta per favorire l'integrazione attraverso la vera inclusione, l'individualizzazione e l'adattamento; facilmente fruibile e corrispondente agli ideali, personali e sociali, volti a migliorare la qualità della vita.

Essa comporta un sistema di relazioni che viene a crearsi per conoscere la personalità, il senso umano, per comprendere quali siano le modalità d'intervento, per comunicare e per conoscere l'altro.

## Cos'è il Baskin

**Il Baskin** si ispira al Basket per quanto riguarda l'obiettivo da raggiungere: centrare con la palla un canestro, ma vuole coinvolgere il maggior numero di tipologie di persone diverse realizzandone l'integrazione, l'inclusione e interazione, da cui il suffisso “in”.

Un regolamento, composto da 10 regole, ne governa il gioco conferendogli caratteristiche incredibilmente ricche di dinamicità e imprevedibilità. Questo nuovo sport è stato pensato per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra (composta sia da maschi che da femmine!). In effetti, il BASKIN permette la partecipazione attiva di giocatori con qualsiasi tipo di disabilità (fisica e/o mentale) che consenta loro il tiro in un canestro. Si mette così in discussione la rigida struttura degli sport ufficiali e questa proposta, partendo dalla scuola, diventa un laboratorio di società.

Le 10 regole valorizzano il contributo di ogni giocatore all'interno della squadra: infatti il successo comune dipende realmente da tutti. Gli adattamenti, che personalizzano la responsabilità di ogni giocatore durante la partita, permettono di superare positivamente la tendenza spontanea ad un atteggiamento «troppo assistenziale» a volte presente nelle proposte di attività fisiche per persone disabili.

Il regolamento del BASKIN adatta: 1) il materiale (uso di più canestri: due normali; due laterali più bassi; possibilità di sostituzione della palla normale con una di dimensione e peso diversi per soggetti fortemente fragili); 2) lo spazio (zone protette previste per garantire il tiro nei canestri laterali); 3) le regole (ogni giocatore ha un ruolo definito dalle sue competenze motorie e ha di conseguenza un avversario diretto dello stesso livello. Questi ruoli sono numerati da 1 a 5 e hanno regole proprie); 4) le consegne (i giocatori della squadra che diventano anche tutor e possono sostenere le azioni di un compagno disabile).

Non essendo uno sport solo per soggetti con disabilità, anche i ragazzi normodotati beneficiano di questo percorso. Infatti nel BASKIN essi imparano ad inserirsi e ad organizzare un gruppo che conta al suo interno gradi di abilità molto differenti. Essi devono così sviluppare nuove capacità di comunicazione mettendo in gioco tutte le proprie energie fisiche e la propria creatività e saper stabilire collaborazioni tecnico-tattiche molto efficaci. Inoltre la condivisione degli obiettivi sportivi con giocatori disabili permette loro di apprezzare le ricchezze e le capacità che la diversità porta con sé stabilendo anche relazioni affettivo-relazionali molto intense. Riguardo ai soggetti con disabilità, dopo dodici anni di attività possiamo dire che i risultati raggiunti sono considerevoli: aumenta la fiducia in se stessi, la capacità di coniugare sacrificio al piacere, crescono le abilità psicomotorie e la capacità dei ragazzi di interagire tra loro e con gli adulti.

Il BASKIN è nato a Cremona in un contesto scolastico dalla collaborazione di genitori, professori di educazione fisica e di sostegno. Questo progetto ha visto la collaborazione, in quello che viene definito «lavoro di rete», di realtà scolastiche e di associazioni del territorio ognuna delle quali ha contribuito, con la propria specificità, al successo del Baskin. Anche il Comune di Cremona ha patrocinato e sostiene lo sviluppo di questa iniziativa. Nel dicembre 2007 la Giunta Comunale ha deciso di nominare “Cremona città del BASKIN”.

Nel 2006 è nata l'Associazione Baskin onlus che fa da riferimento a questa attività.